

Tris d'assi piglia-podi

Un solo fusto, tre complessi canna-otturatore per vincere in Pistola standard, Rapid fire e Grosso calibro. Scatto e mire ultra-regolabili, sei contrappesi amovibili frontali, una costruzione senza compromessi. Vi piace vincere facile?

Testo di Matteo Cagossi, foto di Gilberto Cervellati

Da quando Giampiero Pardini iniziò a produrre armi da tiro, con la pistola libera Gp 75 a metà anni Settanta, di acqua sotto i ponti ne è passata. Così come sono cambiate le tecniche produttive e le necessità degli sportivi, oggi sempre più esasperate. Ciò che non è cambiato, viceversa, è stato l'approccio "scientifico" a cui Pardini ha sempre legato il proprio lavoro di studio e sperimentazione che ha portato i propri attrezzi sportivi a essere sempre più evoluti e performanti. Soprattutto in ambito di armi semiautomatiche. Non stupisce, quindi, che la maggior parte dei tiratori internazionali delle specialità Issf (dalla Pistola sportiva alla Pistola automatica, alle agguerrite Pistola standard e grosso calibro), abbiano adottato armi Pardini. Attualmente Pardini, è da considerarsi in pratica "monopolista" in questa ristretta nicchia di mercato, anche perché quelli che un tempo erano i maggiori competitor nel settore delle semiautomatiche sportive, leggasi Hämmerli e Walther, seguiti da Morini Competition, Match Gun, Fas, Benelli e Feinwerkbau, oggi non riescono a stare al passo con l'azienda di Camaiore (Lu). Non a caso, sia alla preolimpica di Rio sia alle due ultime tappe di Coppa del mondo di Bangkok e Monaco, il predominio Pardini è risultato evidente: tutti e tre i podi di Pistola sportiva e i tre podi Pistola automatica, erano occupati da tiratori Pardini. Tiratori che hanno fin da subito trovato un notevole *feeling* con la pistola Pardini Sp oggetto della presente prova.

Dalla Standard all'Automatica

La nuova Sp o "All in one" nasce come arma multi calibro per permettere al tiratore di spa-

ziare dalla Pistola Standard e all'Automatica calibro .22 lr per finire con la Grosso calibro in .32 S&W long Wc. Tutto con un'arma sola il che, in un Paese come l'Italia ove il numero di armi qualificate per uso sportivo detenibili senza licenza di collezione è contingentato (6 esemplari), permette di non sacrificare preziosi "spazi" in denuncia. La conversione di calibro per il passaggio tra una disciplina e l'altra, di per sé, non è una novità.

Anche altri produttori, in passato, hanno creduto in questo concetto tanto che Walther con la propria Gsp e Hämmerli con la 280 o la Sp20 prevedevano conversioni per il passaggio dal calibro .22 lr al .32 S&W long Wc.

Ciò che ancora non s'era vista, è una specifica conversione dedicata alla disciplina olimpica della Pistola automatica anche se, oggi, le caratteristiche delle armi dedicate a tali competizioni sono simili a quelle previste per le comuni armi per Pistola standard: calibro .22 lr, scatto da 1 kg e impugnatura non avvolgente. Il fulcro del sistema è ovviamente costituito dal castello, interamente ricavato dal pieno da billette selezionate di lega leggera 7075. Tutte le lavorazioni, a esclusione dell'anodizzazione, sono eseguite nello stabilimento Pardini di Lido di Camaiore utilizzando modernissime e recentemente rinnovate macchine, a controllo numerico. All'interno del castello scorre l'otturatore telescopico a sezione circolare, dotato di guide di scorrimento anteriori. L'otturatore, o meglio, tutti e tre gli otturatori sono dotati di alette anteriori di presa per l'armamento, percussore, specifica molla di recupero e ammortizzatore elastico di fine corsa.

Tutto opportunamente tarato al fine di ottenere la massima precisione possibile in relazione alla disciplina esercitata. Viceversa, lo scatto



da 1.705



120 mm



295 mm



1.060

Pardini Sp All in one: una sola pistola, per conquistare quattro podi. Grazie alle conversioni, infatti è possibile vincere in Pistola standard e sportiva, Rapid fire e Pistola di grosso calibro.



è unico e sempre assemblato all'interno del fusto, fornito di tutte le possibili regolazioni.

In ambito ergonomico può essere variata la posizione e inclinazione del grilletto mentre dal punto di vista meccanico è possibile intervenire, indipendentemente, su tutte le altre tarature quali: carico del primo e del secondo tempo, lunghezza del primo tempo, lunghezza del secondo tempo, ingaggio dei piani di scatto e collasso di retroscatto.

Il tutto, inoltre, è agevolato dalla finestrella d'ispezione posta immediatamente sopra il grilletto che permette di osservare il posizionamento delle varie regolazioni al fine, anche, di non sbagliare nella gestione delle varie tarature. Al "dito", fin da subito lo scatto è parso estremamente preciso, costante e prevedibile il che

accrece la sensazione di immediato *feeling* che le armi Pardini, generalmente, riescono a fornire al tiratore.

Anche le predette regolazioni sono piuttosto intuitive e, anche sul campo, possono essere facilmente gestite senza l'intervento di personale specializzato.

Grazie alla nuova meccanica dello scatto, inoltre, è possibile effettuare regolazioni veramente al limite in quanto il carico e lunghezza del secondo tempo non sono determinati dall'ingaggio dei piani di scatto ma da un grano contenente una sferetta caricata a molla la cui tensione è regolabile.

Pertanto, come è nostra abitudine, prima di passare alla prova a fuoco abbiamo provveduto a regolare lo scatto per ottenere una corsa com-

1 2 Uno dei plus assoluti di questo "sistema d'arma" è il pacchetto di scatto, con le più ampie possibilità di regolazione. Le finestrate consentono di agire su tutti i grani senza necessità di smontaggi.

3 La tacca è regolabile con sensibilità di 5 mm per click a 25 metri. Oltre che in altezza e derivazione, è possibile regolare anche l'ampiezza della finestra a "U".

4 Il mirino è intercambiabile con altri di spessori differenti.





1 Volata impeccabile, le due viti inferiori danno accesso al vano contenente gli ammortizzatori dinamici di rinculo.

2 Gli ammortizzatori in evidenza, una volta rimosso il coperchio frontale.

3 Nella versione per Pistola standard e Pgc i contrappesi sono in acciaio, mentre nella Rapid fire sono in tungsteno.

4 Sul lato sinistro è presente la leva della sicura manuale, obbligatoria in alcuni stati Usa.



plexiva del grilletto pari a circa 3 millimetri con primo tempo di 900 grammi e secondo di circa 150 grammi.

In questo caso non è necessario richiedere la sostituzione della molla del primo tempo in quanto quella utilizzata di serie permette di arrivare a questa taratura.

Se, viceversa, si desidera incrementare ulteriormente il carico sul primo tempo alleggerendo, di conseguenza, il secondo tempo, sarà necessario sostituire la molla del primo tempo con altra dal maggior carico, evenienza comunque prevista dalla Pardini. Questione di gusti e abitudini.

Altra peculiarità dello scatto è la possibilità di effettuare tutte le tarature del caso, senza rimuovere l'impugnatura anche al fine di agevolare ulteriormente la vita degli sportivi.

Impugnatura e canna

L'impugnatura è anch'essa prodotta internamente alla Pardini. Di serie sono disponibili impugnature anatomiche in noce destre e mancine, con regolazione dell'altezza nelle classiche

misure S, M, L, XL. Per ottenere la perfetta rispondenza ergonomica, ci si può affidare alle sapienti mani del maestro Vito Spiloto, artefice delle impugnature che equipaggiano le armi Pardini che hanno vinto e stanno vincendo in tutto il mondo.

Se da un lato le armi Pardini nascono dall'attento utilizzo delle più moderne tecnologie produttive, dall'altro l'impiego di maestranze specializzate nell'eseguire lavorazioni e aggiustaggi manuali è altrettanto pregnante per la perfetta messa a punto di strumenti sportivi sempre più estremi.

In questo contesto, nello stabilimento di Lido di Camaiore accanto alle macchine a controllo numerico, troviamo il personale che cura particolari meccanici non realizzabili a macchina ma che, dal lato pratico, risultano fondamentali per il tiratore, come la lucidatura dei piani di scatto o l'assemblaggio finale.

Altra peculiarità delle armi Pardini è la produzione interna anche della canna.

Pardini, infatti, affida la realizzazione dei preziosi tubi rigati alla propria bottonatrinca dota-

ta di "olive" appositamente realizzate per produrre canne specifiche per l'impiego di palle in piombo. Inoltre, le canne calibro .22 e .32 subiscono un ulteriore passaggio in pressa per realizzare la cosiddetta "strozzatura" della volata. In tal modo, il calibro di canna in volata viene sensibilmente ristretto al triplice scopo di "compensare" l'eventuale abrasione della palla in piombo durante il transito in canna, ottimizzare le rosate diminuendo l'incidenza di colpi erratici dovuti a sotto o sovracalibratura della palla e, infine, cosa particolarmente importante per pistole con canna corta, ottimizzare lo sviluppo pressorio interno al fine di aumentare l'affidabilità e costanza di funzionamento dell'arma. Si può anche essere scettici su tutto questo ma, dal lato pratico se chi vince oggi usa Pardini, un motivo ci sarà! Alla canna, o meglio, alle canne della Sp sono applicati i copricanna dotati di sei alloggiamenti per altrettanti contrappesi fissi o dinamici e la sede del mirino. Il mirino è facilmente sostituibile e classicamente arretrato, al fine di ottemperare al rego-

lamento che prevede un interasse massimo tra faccia della tacca e faccia del mirino pari a 220 mm. Così come è arretrata la complessa tacca di mira, completamente regolabile. Oltre che in altezza e derivazione, la tacca della nuova semiautomatica Pardini offre anche ulteriori ampie possibilità di gestire la dimensione della tacca stessa. Ciò si rivela quasi indispensabile in situazioni di particolari condizioni di illuminazione dell'impianto di tiro e soprattutto dei bersagli. In circostanze critiche, infatti, sarà sempre possibile stringere o allargare la tacca al fine di ottimizzare la messa a fuoco del mirino in funzione della luminosità ambientale. Il tutto è comandato da una vite il cui impiego non pregiudica l'azzeramento dell'arma. Arrivando alla cuore della novità che fa della Sp un vero e proprio sistema d'arma, per utilizzare un gergo militare, è la predisposizione di tre differenti allestimenti o conversioni, appositamente dedicati a quattro discipline sportive. Pardini ha, infatti predisposto una conversione designata come Sp Rim fire calibro .22 lr dedi-

PER CHI VUOLE COMPRARLA

A chi è indirizzata: all'agonista esperto ed esigente e al neofita che desidera effettuare un acquisto oculato con possibilità di implementazione dell'arma tramite le conversioni disponibili

Cosa richiede: ricordarsi di apportare le opportune regolazioni ai congegni di puntamento passando da una configurazione all'altra

Perché comprarla: precisione, costanza, affidabilità e, soprattutto, la possibilità di avere tre armi in una

Con chi si confronta: armi sportive Walther (comprendenti anche la Hämmerli Sp20).



1 Davanti al vano caricatore, è presente il pulsante che consente il blocco in apertura dell'otturatore (hold open).

2 Otturatori calibro .22 lr a confronto. A sinistra quello della Sp standard, a destra quello ultra-alleggerito della Rapid fire.

3 Per l'ancoraggio della canna, il castello è dotato di boccola filettata riportata in acciaio e perno superiore di centraggio.



1 Così come nelle calibro .22 lr, il caricatore calibro .32 S&W long Wc indirizza perfettamente la cartuccia in camera. Ciò è tanto più fondamentale considerando il profilo squadrato della cartuccia.

2 Tutti e tre gli otturatori integrano un proprio ammortizzatore a molla posteriore.

cata alla disciplina di Pistola sportiva e Pistola Standard, una in calibro .32 S&W Long Wc per la Pistola grosso calibro denominata Hp Center fire e, infine, una terza proposta come Sp Rapid fire sempre in calibro .22 lr per la disciplina di Pistola automatica. Tutte le conversioni sono dotate di un proprio assieme canna-copricanna, otturatore dedicato e relativa molla nonché, per il calibro maggiore, anche di appositi caricatori. Per passare da un calibro all'altro è sufficiente svitare una sola vite rimuovere il complesso costituito dall'insieme canna con relativo otturatore e molla di recupero.

Un perno di guida fissato al fusto, inoltre, consente il perfetto centraggio dei vari componenti fornendo, in tal modo, il corretto assemblaggio delle tre conversioni, che possono anche essere acquistate separatamente e solo in base alle necessità.

Uguali? Macché!

La presenza di ben due distinte conversioni calibro .22 lr può indurre a chiedersi cosa possa cambiare tra la conversione Sp Rim fire e la Sp Rapid fire, visto che il calibro adottato è il medesimo e il peso di scatto è sempre 1.000 g.

Quello che cambia, è "il mondo"! E alla Pardini lo sanno bene, visto che anche grazie al continuo confronto con i tiratori internazionali di punta, sono riusciti a creare una piattaforma estremamente competitiva in grado di aderire alle peculiari esigenze di quattro specialità ben diverse. Ci si deve ricordare, per esempio, che nella Pistola sportiva, si effettua sempre solo un tiro

Anche se il calibro è il medesimo, tra la conversione per la Pistola standard e quella per il Rapid fire c'è un abisso



mirato (anche nel 7/3) con l'esplosione di una sola cartuccia per alzata mentre nel caso della Pistola automatica, in 4 secondi è necessario effettuare l'alzata e ingaggiare i 5 bersagli.

Ragion per cui l'otturatore della Sp Rapid fire è stato notevolmente alleggerito rispetto a quello destinato alla Sp Rim fire. Ciò consente alla Rapid fire un ciclo funzionale estremamente veloce e, soprattutto, affidabile anche utilizzando munizioni "lente" dedicate alla specialità

di Pistola automatica.

Viceversa, nella Pistola sportiva si impiegano cartucce potenzialmente di maggior intensità e precisione, anche perché in tale specialità, soprattutto nel mirato, si deve tener conto di un bersaglio in cui il 10 è notevolmente più contenuto rispetto a quello dei bersagli di Pa. Nel caso della Psp, è fondamentale trovare una munizione in grado di garantire rosate strettissime il che, spesso, si ottiene con cartucce di "potenza" superiore a quelle specifiche per la Pistola automatica e, pertanto, la conversione Sp Rim fire punta all'ottenimento di elevatissime performance balistiche a scapito di reazioni dell'arma sensibilmente superiori.

Viceversa, la conversione Sp Rapid fire vede come elemento prioritario la massima controllabilità dell'arma. Da qui deriva anche il fatto di fornire una canna dedicata alle diverse spe-



cialità: cioè, le canne sono identiche, con identici copricanna ma, avendo la possibilità di intervenire sulla distribuzione dei contrappesi, anche in questo caso è possibile approntare due canne con diverse configurazioni. Sulla Rapid fire, quindi, sono installati ammortizzatori dinamici in tungsteno da 34 grammi, rispetto a quelli da 17 in acciaio montati sulle altre conversioni.

Da prove eseguite durante i test sperimentali è emerso che utilizzando la conversione Sp Rim fire con cartucce di varie marche e tipologia, la Pardini è in grado di produrre rosate, ovviamente in morsa, di diametro abbondantemente inferiore alla *mouche* del bersaglio da Pistola standard-Pistola libera (pari a 25 mm).

Sempre in tali condizioni è emerso anche che la conversione Rapid fire, anche in virtù del bersaglio impiegato per la specialità in cui la

mouche ha un diametro di ben 50 mm, è in grado di produrre rosate in morsa con cartucce dedicate alla specialità abbondantemente contenute nella *mouche* stessa anche se di diametro sensibilmente maggiore rispetto alle rosate ottenute con la Sp Rim fire.

Anche le reazioni allo sparo sono sensibilmente differenti. Grazie all'otturatore alleggerito di 45 g e la taratura dell'ammortizzatore, la Rapid fire vanta una pressoché nulla sensazione di rinculo e un rilevamento estremamente contenuto, per una calibro .22 lr. Dopo lo sparo, ho apprezzato il fatto che l'arma si sollevi solo di pochissimi centimetri mentre il mirino rimane sempre esattamente allineato alla tacca permettendo un rapido ingaggio degli altri bersagli.

La Sp Rim fire, invece, mostra un rinculo e rilevamento sensibilmente superiori rispetto alla

Rapid fire della quale, viceversa, duplica la "magica" capacità di far trovare sempre il mirino ben allineato alla tacca dopo lo sparo.

Grande stabilità

Per quanto concerne la conversione in calibro .32 S&W long Wc, le impressioni che ho avuto sono state di grandissima stabilità. Soprattutto perché avendo sempre impiegato per la specialità di Pistola Grosso calibro una vecchia, ma affidabilissima Hammerli 280, ho notato che pur utilizzando le medesime cartucce che da sempre porto in gara, Lapua 98 grs, la Pardini dona al tiratore una sensazione di rinculo estremamente mite e, soprattutto "morbida". Il rilevamento

rimane sempre superiore alle conversioni calibro .22 lr ma, anche in questo il caso, il mirino non "scappa".

La precisione dell'arma in configurazione Pgc è fin da subito apparsa

estremamente elevata, tanto che le prime serie di tiro mirato che abbiamo eseguito dopo una rapida taratura, hanno fatto registrare con regolarità corroboranti 48 e 49 ottenuti, peraltro, con estrema facilità anche se con impugnatura *standard* non propriamente attagliata, per dimensioni e inclinazione, alla nostra mano. Questo anche grazie alle ottime mire adottate e allo scatto ampiamente regolabile che hanno permesso una facile e veloce regolazione sul campo. Con la conversione Sp Rim fire calibro .22 lr, la musica non è cambiata di molto e non abbiamo faticato a ottenere rosate degne di nota. Ovviamente, trattandosi di armi specialistiche, non possiamo far altro che testimoniare l'estrema affidabilità e costanza di rendimento della Pardini mentre il fattore "precisione" è testimoniato dalle prove di rosata in morsa.

Ciò che in questa esperienza con la nuova pi-

1 I caricatori calibro .22 e .32 integrano una breve rampa d'alimentazione e l'espulsore sul labbro sinistro.

2 Riarmo velocissimo. Il bossolo appena espulso è a pochi centimetri dall'arma ma la Sp è già riallineata e pronta al fuoco.

Dopo lo sparo, l'arma si solleva di pochissimi centimetri, ma, soprattutto, tacca e mirino restano perfettamente allineati

SCHEDA TECNICA

Produttore: Pardini armi, Via Italice 154/A, 55041 Lido Di Camaiore (Lu), tel. 0584.90.121, fax 0584.90.122 info@pardini.it, pardini.it

Tipo: pistola semiautomatica

Modello: Sp (Hp) All in one

Calibro: .22 lr, .32 S&W long Wc (Hp)

Impiego specifico: competizioni specialità Pa, Ps, Psp e Pgc

Scatto: in due tempi completamente regolabili

Grilletto: regolabile in senso orizzontale, verticale e in rotazione

Sicura: comando a leva posto sulla porzione sinistra del fusto

Canna: lunga 120 mm con 6 righe destrorse passo 1 a 450 mm ottenute per bottonatura e dotate di "strozzatura" in volata

Caricatore: amovibile in lamiera d'acciaio stampata capace di 5 cartucce

Mira: tacca regolabile micrometricamente in altezza e derivazione con sensibilità di 5 mm per click a 25 m, regolazione larghezza finestra di mira, mirino intercambiabile

Lunghezza della linea di mira: 220 mm

Prezzo: Sp, 1.705 euro, Iva inclusa; Sp Rapid fire, 1.980 euro; Hp, 1.929 euro; conversione Sp, 783 euro; conversione Rapid fire, 979 euro; conversione Hp, 822 euro

TABELLA BALISTICA

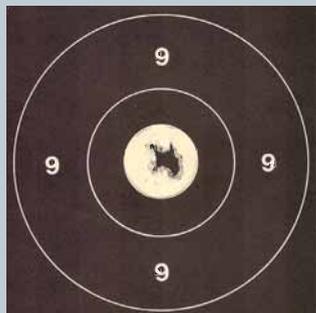
Calibro .32 S&W long Wc

Marca e tipo	Peso palla (grs)	V ₀ (m/sec)	E ₀ (joule)	E ₀ (kgm)
Lapua	98	223	158	16,0

Calibro .22 long rifle

Marca e tipo	Peso palla (grs)	V ₀ (m/sec)	E ₀ (joule)	E ₀ (kgm)
Lapua Pistol king	40	275	98,1	10,0
Lapua Midas +	40	282	103,0	10,5

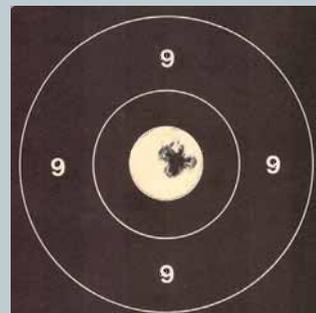
Nota: si ringrazia per l'ospitalità e la disponibilità il Tsn di Pietrasanta (Lu).



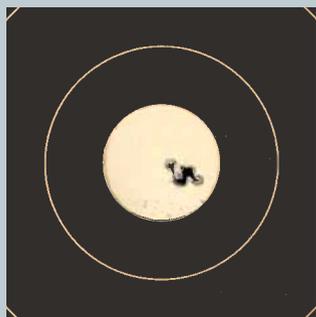
Rosata ottenuta con la Sp a 25 metri in morsa, con cartucce Eley Tenex super auto.



Rosata in morsa con la Sp utilizzando cartucce Lapua Midas L.



Rosata in morsa con la Sp con cartucce Rws R50.



Rosata ottenuta in morsa con la Rapid fire e cartucce Eley Tenex super auto.



Rosata in morsa con la Rapid fire e cartucce Lapua Master M.



Rosata con la Rapid fire e cartucce Rws R50.



Rosata ottenuta in morsa a 25 metri con cartucce .32 Wc Lapua 98 grs.



Rosata di 5 colpi a 25 m a mano libera con conversione Hp Center fire. Punteggio 49 su 50.



Rosata di 5 colpi a 25 m a mano libera con conversione Hp Center fire. Punteggio 48 su 50.

stola Pardini è emerso con assoluta predominanza, è stata l'assoluta semplicità con cui si ottiene l'immediato *feeling* con l'attrezzo sportivo, cosa che altre armi non sempre garantiscono. Parlando, viceversa, delle criticità del progetto, corre l'obbligo di segnalare che sostituendo la conversione è comunque necessario intervenire sui congegni di puntamento al fine di azzerare l'arma in quanto, non sempre le conversioni utilizzate forniscono il medesimo pun-

to d'impatto dei proiettili. Ragion per cui, è bene eseguire prove preliminari e annotare di quanti *click* si deve correggere la mira passando da una conversione all'altra al fine di poter "entrare" immediatamente in gara. In conclusione, l'arma con le sue conversioni spara eccezionalmente bene, è affidabile moderna e dalle grandi potenzialità. A dirlo sono i risultati agonistici a cui gli atleti che sparano con Pardini, da sempre, ci hanno abituato.